

70

IL NUMERO DEGLI STAND
ALLA ROCCA PAOLINA
REGIONI PROTAGONISTE

80

SONO GLI ESPOSITORI
PRESENTI A «UMBRIAFIERE»
FINO AL PRIMO MAGGIO

LA VOSTRA VOCE

Quali sono le proposte
per migliorare l'accoglienza
nei centri dell'Umbria?
Scrivici a

cronaca.perugia@lanazione.net

**FASCINO
& EMOZIONI**
In esposizione
il guerriero
a cavallo del XV
secolo di Caligiana,
il cavallone
a dondolo
e le vecchie
panchine in legno
e metallo**GIU' IL SIPARIO**Mostre mercato
da record
E ora fanno il bis**IN CAMPO** L'assessore al
turismo Giuseppe Lomurno

— PERUGIA —

BILANCI più che lusinghieri per le due mostre mercato organizzate dal Comune e da Cosap '99 durante il ponte di Pasqua. Le manifestazioni, sdoppiate tra l'acropoli e Pian di Massiano, con stand che spaziavano dall'artigianato alla gastronomia regionale, possono essere classificate tra gli eventi «dei grandi numeri». «Si tratta di due mostre che negli anni passati hanno riscosso molto successo: per questo l'amministrazione comunale ha deciso di replicarle — ha dichiarato l'assessore al turismo Giuseppe Lomurno —. Perugia è un città particolarmente attrattiva e, con questa manifestazione, abbiamo voluto mettere luoghi importanti e prestigiosi a disposizione degli artigiani e dei produttori che provengono non solo da ogni parte d'Italia, ma anche d'Europa. L'obiettivo di queste due mostre non è solo quello di ricreare le condizioni per migliorare le presenze in centro storico e di offrire un servizio e prodotti tipici di altre regioni ai turisti, ma anche quello di valorizzare il minimetro come sistema di trasporto pubblico».

L'antiquariato rivive a Bastia In vetrina tesori e opere d'arte

La rassegna entra nel vivo: ottanta stand da non perdere

— BASTIA —

APPENA S'ENTRA, dopo il grande ingresso, la serpentina del corridoio è tappezzata da occhi di luci sui due lati: sfilano uno dopo l'altro gli ottanta stand di Assisi Antiquariato e sono caverne dorate che attendono sguardi compiacenti per svelare tesori. Se si ama il bello in tutte le declinazioni del gusto, sempre variabile e mosso, se si vuole entrare nel sapore di una società dalla porta principale, nulla di meglio esiste che sintonizzarsi con queste schegge di bellezza, costume e voce dei periodi, desiderio e lusso, vocazione di una classe alta ed esigenza di essere oltre, come insegnava più d'un secolo fa Oscar Wilde.

EDIZIONE che non delude neppure una delle mille attese, la numero 39 al centro Umbriafiere. Perché tale è l'abbondanza delle opere da far risultare difficile la scelta e il ricordo, e qui non si parla del cliente danaroso, ma del puro gusto visivo, della conoscenza diretta dell'amatore. Si sfoglia il vocabolario e alla rinfusa escono le parole vergate in bella grafia, una sorta di impressioni emozionante. Ecco l'Art Decò e Nouveau, che sono distinte anche se legate da parentela, del londinese Maurizio Lorenzo, porcellane e vetri, specchi e piatti, orologi argentei dalle foglie pendule come una coppia di nostalgici candelabri. Tutto adatto a una femme fatale. E il Biedermeier de I Volpini, sigla della borghesia dal congresso di Vien-



na al 1848, le maioliche targate Deruta di Asio-
li Martini, tra Cinque e Ottocento, a partire da
un vassoio circolare attribuito a El Frate, i dipinti
moderni di 900 Art Gallery: c'è un'Auro-
ra Umbra di Dottori, due Bruschetti turbinosi
di aeropittura, un palpitante mercato di Irolli,
i riflessi meravigliosi dei vetri di Gallé. Quadri
a profusione, al pari dei mobili, un fiorire
di date e di attribuzioni, di soggetti e di generi
che sono un autentico viaggio lungo il crinale
dei secoli. Non dimenticando la grafica del bel-
ga Kekko, linee e spartiti di maestri. Cristoforo
Allori, Vincenzo Meucci, il Cavalier d'Arpino,
Van Goyen, Aniello Falcone che esalta le
vibrazioni partenopee, i due Tiepolo, un Ru-
bens, più uno stupendo olio settecentesco del-
la veneziana Giulia Lama. Da rammentare

poi il magnifico cassone lumeggiato in oro della famiglia Chigi presentato da Altomani, i tappeti di Preda, i gioielli di Saffa, un'ambra oblunga che all'interno conserva una storia ritrovata con frammenti di natura, e bracciali, orecchini, spille di Miriam Haskell, Judith Miller e perle e gioielli d'America. Diversi antiquari stranieri e parecchi umbri, sempre con pezzi usciti da selezioni severe. Mille e una sono le curiosità, ma non si deve perdere il guerriero a cavallo del XV secolo di Caligiana, il cavallone a dondolo, le vecchie panchine in legno e metallo, l'insegna di un pub, echi di tempi perduti, di Trame e le icone di Plus Art e di Mossini, ricco anche dell'arte tribale d'Oceania, i ferri di Calamai (casseforti, batocchi, elmi), i manichini, i vestiti, i modelli di Morello e la presenza di Ennio e Piero Riccardi, assistiti. Per ultimo, volutamente, si ricordano, perché Ennio è uno dei fondatori della grande rassegna, animatore corretto e saggio.

TRA LE COLLEZIONI offerte si impongono un dipinto giottesco, un San Giovanni di scuola ferrarese, un tondo del Beccafumi, uno scultore seguace di Arnolfo di Cambio, una cassetta del '400 mirabile per conservazione, una Madonna lignea di metà '300 di scultore umbro emigrato alla corte angioina e un volto di Federico II in pietra di Trani. Per il visitatore è solo l'inizio: la rassegna è tanto calamitante che c'è il rischio di perdersi. In un sogno, proprio così.

mimmo coletti



LA NAZIONE

IL 30 APRILE IN REGALO CON LA NAZIONE LA BANDIERINA DEL PAPA

In collaborazione con

Centralcar

Perugia • Città di Castello • Foligno • Terni

